

# ITINERARIO NATURALISTICO VALLE FIGHERI - VALLE CORNIO - VALLE ZAPPA

## INTRODUZIONE



Il percorso proposto interessa quella parte del Comune di Campagna Lupia compresa all'interno delle valli da pesca. Si tratta di siti di rilevante interesse naturalistico in aree di proprietà privata. L'itinerario anulare proposto ha un'estensione circa 15 chilometri e si svolge prevalentemente su strade bianche carrabili ed argini.

## DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Il progetto per la realizzazione di un itinerario naturalistico tra le valli Figheri, Cornio e Zappa prevede un'escursione da praticare per larga parte in bici, su tracciato esistente e per il resto a piedi, su percorsi pedonali esistenti o da attrezzare.

L'ingresso del percorso viene a trovarsi in corrispondenza di un centro di didattica ambientale di prossima apertura, presso l'ingresso stesso della valle: qui, potrà poi trovare collocazione anche un centro informazioni e prenotazione visite alle valli. La condizione di accesso alle valli, infatti, è subordinata al fatto che le modalità di visita siano gestite direttamente dal personale delle valli o da guide naturalistiche.



Il punto di partenza dell'itinerario viene individuato presso l'ingresso della valle Figheri con accesso dalla statale n.309 Romea; qui è possibile, inoltre, il parcheggio delle autovetture.

Il percorso è stato pensato in maniera tale da percorrere l'itinerario in senso antiorario interamente a piedi, o - per la gran parte dei tratti - in bicicletta. In alcuni tratti, infatti, non è consentito l'uso della bici, in quanto si tratta di percorsi su argini di sezione ridotta ed ampiamente vegetati, in cui i lavori di adeguamento risulterebbero troppo onerosi e non opportuni. Malgrado questa discontinuità, si è ritenuto possibile ugualmente attrezzare il percorso in maniera tale da individuare dei punti di interscambio bici/piedi, - depositi di biciclette a lucchetto - in maniera tale che sia consentito prendere la bicicletta in un punto e depositarla in un altro.

In prossimità dell'accesso all'itinerario, verrà reso possibile, in determinati periodi dell'anno, l'accesso alla garzaia della valle, si tratta in particolare di una delle più importanti garzaie in Italia; qui, all'interno di un capanno di osservazione, sarà possibile la pratica del birdwatching.

Procedendo lungo l'itinerario si incontra, in prossimità del casone da caccia di Val Figheri, un primo punto di sosta, dei quattro individuati lungo l'intero percorso; qui, in particolare, sarà possibile l'osservazione dell'avifauna domestica.

Proseguendo oltre, presso il Casone Figheri, viene attrezzato un secondo punto di sosta, in cui, oltre a trovare delle panchine e delle bacheche informative, sarà possibile soprattutto godere della bellezza del paesaggio dalla torre di osservazione. In corrispondenza di questo punto di sosta attrezzato, verranno resi disponibili alcuni servizi, quali la possibilità di noleggio canoe per escursioni in laguna, un punto di ristoro, servizi igienici, ed infine un nuovo centro informazioni e visite, con una sala adatta alla eventuale visione di materiale informativo sui temi della pesca in valle.

Una volta depositata la bicicletta, si può proseguire percorrendo l'itinerario verso l'argine di valle Zappa, argine lungo oltre due chilometri con fondo in erba, fino ad arrivare al Casone di valle Zappa, in cui viene attrezzato un nuovo punto di sosta. Anche in questo caso è possibile ammirare il paesaggio lagunare dall'alto della pittoresca torre di osservazione.

Da questo punto sarà possibile proseguire l'itinerario prendendo nuovamente una bicicletta e percorrendo altri sette chilometri circa su stradine arginali, costeggianti il canale del Cornio; lungo

quest'ultimo tratto sarà possibile fermarsi per una sosta presso il quarto ed ultimo punto di sosta attrezzato, in prossimità del casone di valle del Cornio.

Arrivati in prossimità di Casa Tonetto è necessario ancora una volta depositare la bici e percorrere i rimanenti due chilometri scarsi a piedi attraverso campi coltivati e attraverso il pioppeto lungo la statale Romea, fino a riconnettersi al punto di partenza.

## VALUTAZIONI NATURALISTICHE



Una valle da pesca (dal latino vallum = palizzata) è una vasta zona di laguna racchiusa da un recinto all'interno della quale si pratica la vallicoltura, l'allevamento estensivo del pesce. Nei secoli scorsi le valli da pesca erano recintate con strutture costruite con cannuccia di palude che permettevano il passaggio dell'acqua ; attualmente sono racchiuse da argini in terra interrotti da almeno due chiuse (chiaviche), una rivolta verso i canali della laguna per il prelievo dell'acqua salata, l'altra rivolta verso i canali circumlagunari per il prelievo dell'acqua dolce. I vallicoltori aprono l'una o l'altra chiavica per dosare il grado di salinità dell'acqua all'interno della valle a seconda delle esigenze del pesce che intendono allevare.

Sulla gran parte della superficie valliva, come del resto in molte zone della laguna, la profondità dell'acqua è modesta e non supera il metro. Esistono tuttavia fosse e canali più profondi che servono quali zone di rifugio dei pesci nei momenti di freddo o di caldo eccessivi e che facilitano una migliore circolazione dell'acqua. Queste zone più profonde di solito sono un canale circondariale che corre lungo l'argine della valle, una zona chiamata peschiera che serve allo svernamento del pesce adulto e una zona chiamata seragio o vallesina che serve all'accrescimento del novellame.

I pesci che vengono allevati all'interno delle valli da pesca sono l'anguilla, l'orata, il branzino e cinque specie di cefali. Tutti questi pesci, in condizioni naturali, si riproducono in mare ed effettuano in primavera una migrazione verso le acque interne della laguna (montata) in cerca di nutrimento, mentre in autunno, al sopraggiungere dei primi freddi, si spostano attraverso le bocche di porto verso il mare (fraima). Attualmente i piccoli dei pesci, gli avannotti, sono immessi artificialmente in grandi quantità all'interno delle valli da pesca e gli adulti vengono trattenuti nelle stesse anche durante i mesi invernali. La tendenza dei pesci a spostarsi verso il mare in autunno viene sfruttata dai vallicoltori per raccogliere gli individui pronti da vendere ai mercati ittici. Aprendo la chiavica esposta verso i canali lagunari, si lascia entrare una certa quantità di acqua salata che invoglia il pesce a raccogliersi davanti alla chiavica nel tentativo di raggiungere il mare. Qui gli individui più grossi vengono facilmente raccolti in speciali strutture dette lavorieri.

Il percorso si articola lungo sterrati carrabili e arginature, e rappresenta il perimetro di un'area composta dalle valli Cornio alto, Cornio basso, Zappa e Figheri, tra le più interessanti della laguna inferiore di Venezia. L'itinerario può essere percorso a piedi o in bicicletta, preferibilmente in mountain-bike.

Dal punto di vista paesaggistico, antropologico e naturalistico, le valli da pesca rappresentano una delle aree più caratteristiche dei complessi ambientali della laguna di Venezia. Lungo il tragitto, infatti, si percorre un'ideale transetto che offre una panoramica quasi completa delle serie floristiche e faunistiche in rapporto al gradiente salino, fattore determinante nella distribuzione delle popolazioni naturali.

Dal punto di vista botanico, l'itinerario offre interessanti spunti per osservare la vegetazione tipica degli ambienti condizionati dalla presenza di acque dolci o debolmente salmastre, poco rappresentati nell'area di gronda lagunare in seguito alle bonifiche e alla deviazione dei percorsi fluviali : in particolare Valle Cornio alto (canneti e boschetti ripariali) e la parte occidentale di Valle Figheri (canneto con garzaia). Penetrando all'interno del complesso lagunare l'elemento ambientale che caratterizza il paesaggio è la separazione dalla "laguna viva" attraverso argini artificiali che limitano considerevolmente l'afflusso di acque marine durante i fenomeni di marea. Per questo

motivo gli ambienti tipicamente salini (barene, velme, ecc.) sono limitati alle aree di contatto poste nel margine esterno delle valli. Gli effetti dell'escursione di marea all'interno delle aree arginate sono sensibilmente minori; da ciò deriva una riduzione della tipica vegetazione delle barene e delle velme. Di contro, la presenza di arginature e di isolotti elevati e consolidati porta allo sviluppo di una vegetazione di tipo erbaceo-arbustivo simile a quella dell'entroterra, che diviene zona di rifugio per molti specie ornitiche, altrimenti non comuni in questi ambiti. Solo nell'area orientale (Valle Zappa) osserveremo gli ambienti con maggior caratterizzazione alofila e gli ampi specchi d'acqua della "laguna viva".

L'osservazione dell'avifauna è tra i motivi di maggior interesse dell'escursione, in ogni stagione ma in particolare nei periodi della migrazione e durante l'inverno. L'area valliva lagunare può infatti essere considerata una delle zone umide più importanti d'Italia per lo svernamento dell'avifauna acquatica, in particolare per gli Anatidi e la Folaga (*Fulica atra*). Durante i censimenti compiuti dalla Provincia di Venezia, questi uccelli sono stati rilevati quasi esclusivamente all'interno delle valli da pesca, nonostante la superficie di tali ambiti rappresenti solo il 18% dell'intera superficie lagunare.

Anche durante il periodo tardo-primaverile ed estivo è possibile osservare numerosi uccelli, tra cui quelli nidificanti in canneto, come il Falco di palude *Circus aeruginosus* e varie specie di passeriformi. Tra gli elementi di assoluto valore vi è la garzaia di Valle Figheri, in cui nidificano sei specie di Aironi. In particolare, per quanto riguarda la popolazione di Airone rosso, *Ardea purpurea*, la garzaia di Valle Figheri è il sito di nidificazione più importante d'Italia e una zona di rilevanza internazionale. Altri dati significativi riguardano la prima nidificazione accertata dell'Airone bianco maggiore, *Egretta alba*, per il Veneto (la seconda in Italia) e la prima riproduzione di Airone cenerino, *Ardea cinerea*, in Laguna di Venezia in questo secolo.

VALLE FIGHERI	1991	1993	1994	1995
<i>Nycticorax nycticorax</i>	P	P	133	133
<i>Ardeola ralloides</i>	A	A	5	8
<i>Egretta garzetta</i>	737	193	550	608
<i>Egretta alba</i>	A	1	A	A
<i>Ardea cinerea</i>	A	4	26	52
<i>Ardea purpurea</i>	206	187	219	324

Tra l'erpetofauna sono presenti varie specie legate agli ecosistemi di acqua dolce come il Rospo comune (*Bufo bufo*), la Testuggine palustre (*Emys orbicularis*) e la Natrice tassellata (*Natrix tessellata*), e di bosco ripario come la Rana agile (*Rana dalmatina*). Tra i micromammiferi troviamo i non comuni Toporagno acquaiolo di Miller (*Neomys anomalus*) e il Topolino delle risaie (*Micromys minutus*), estremamente difficili da osservare ; inoltre alcuni carnivori come la Volpe (*Vulpes vulpes*), il Tasso (*Meles meles*) e la Puzza (*Mustela putorius*) trovano qui le ultime oasi di tranquillità.

Gli ambienti di Valle Zappa, prossima alla laguna viva, sono maggiormente visitati dagli uccelli limicoli e dai laridi. I limicoli, in particolare, frequentano per l'alimentazione tutte le zone soggette a marea, in particolare nelle aree confinanti con la laguna viva. Alcune specie di pregio nidificano all'interno della valle, generalmente in aree limitate, spesso marginali ai più vasti sistemi di barene situati nelle laguna aperta; tra queste il Cavaliere d'Italia (*Himantopus himantopus*), la Pettegola (*Tringa totanus*), il Fratino (*Charadrius alexandrinus*), la Sterna comune (*Sterna hirundo*) e il Fraticello (*Sterna albifrons*).